



Verso un altro mandato Il Pd e Donini danno l'ok a Merola per il bis

MIGLIARI ■ A pagina 7

POLITICA A PALAZZO

Il bilancio del segretario Pd «Servizi sociali da rivedere e avanti col People Mover» *L'assemblea cittadina incoraggia Merola*

LA 'PAGELLINA' di metà mandato piace ai militanti cittadini. Merola e i suoi assessori lunedì sera hanno presentato il lavoro svolto in questi due anni e mezzo davanti ai compagni di partito. Non propriamente un'assemblea 'politica', ma partecipata dai civici fedeli al Pd. E come racconta Vincenzo Naldi, segretario cittadino dei democratici, «il sindaco ha trasmesso al partito due cose: la consapevolezza dello stato in cui siamo e una visione che non si ferma al 2016, ma guarda anche ai cinque anni successivi, fino al 2021». Per questo la verifica avviata dal Pd sulla metà mandato ha tutta l'intenzione di non fermarsi ai prossimi due anni e mezzo, ma di gettare le basi anche per il secondo mandato del primo cittadino. La riunione si è svolta a porte chiuse, difficile sapere con certezza se il confronto sia stato così positivo. «L'assemblea è stata attenta — replica Naldi — e non ci sono state defaillance fino alla fine di una serata che è durata quasi quattro ore. Contestazioni? Non potevano fiorire proprio per il metodo di lavoro che ci siamo dati». A livello generale «credo che meglio di così sarebbe stato molto difficile fare», il segretario cittadino spiega che il partito solleciterà «correttivi» all'azione dell'amministrazione. Ad esempio, sul

welfare, per «rimodulare i servizi rispetto ad esigenze che sono mutate. Credo che su alcune questioni, come un allineamento più stringente rispetto ai bisogni, dovremo fare anche delle critiche ma costruttive». Lo stesso, ad esempio, potrà accadere sull'attuazione dei provvedimenti sulla mobilità, cavallo di battaglia dell'amministrazione Merola che punta alla pedonalizzazione della intera Cerchia del Mille.

Sul tema delle primarie per la segreteria regionale del partito è addirittura Pippo Civati a 'strigliare' l'Emilia Romagna e il Pd nazionale per il rinvio a quest'estate: «Una decisione che personalmente mi ha molto sorpreso (per usare un eufemismo)».

SEGRETARIO Donini, bilancio di metà mandato della giunta Merola: l'assemblea cittadina l'ha promosso a pieni voti (a porte chiuse). Riprendendo il famoso slogan: ma vi va davvero tutto bene?

«In questi tre anni molte città in Italia hanno sfiorato il dissesto, ridotto i servizi ed aumentato le tasse. A Bologna hanno sottratto 150 milioni e noi abbia-

mo tenuto sul welfare, azzerato la lista d'attesa alle scuole con 22 nuove sezioni per l'infanzia. Si è quasi dimezzato il debito pubblico e si sono recuperati 70 milioni di evasione fiscale. Abbiamo sbloccato i fondi del metro e quest'anno vedremo 49 nuovi filobus in città. Cantieri in arrivo anche in Autostazione e Aeroporto. Non proprio ordinaria amministrazione direi».

Ma i nodi rimasti aperti sono tanti, primo fra tutti la sicurezza e la convivenza tra locali notturni e residenti. Quindi le chiedo: locali aperti o locali chiusi?

«Locali aperti e divertimento nelle regole che ci siamo dati e che vanno rispettate. Il diritto al riposo dei cittadini va assicu-



Peso: 1-4%,7-80%

rato».

Riforma dei servizi sociali: perché procede così lentamente? Cosa si aspetta che cambi nella gestione dei servizi nei prossimi anni?

«Si parta dall'analisi dei bisogni aggiornati dei cittadini, con la presa a carico dei loro problemi in maniera unitaria e non frammentata. L'Asp unica ed un nuovo welfare di comunità sono la risposta».

Pensa che il Comune possa ancora, come una volta, sobbarcarsi economicamente tutto il peso dei servizi alla persona? O si può favorire la partecipazione di soggetti privati e il pagamento delle rette ad esempio per le scuole d'infanzia?

«Facciamo già ricorso ampiamente alla sussidiarietà con la gestione di una parte dei servizi in capo al privato sociale dentro a regole e standard di qualità definiti dal pubblico. Per le scuole dell'infanzia, ricordo che questa amministrazione le rette le ha tolte».

Dopo i T-days pare essersi arenata l'azione della giunta sulla mobilità. Piccoli interventi, ma mancano i grandi progetti. Il sindaco dice che si aprirà una stagione di cantieri, lei cosa si aspetta su questo tema?

«Si prosegua su un'idea forte di pedonalità che vada oltre ai T-days. Per una migliore mobilità, i nuovi filobus e il completamento del sistema ferroviario metropolitano, sono le nostre priorità».

Il sindaco dice che i cantieri del People Mover partiranno, ma le banche non ci credono più e nella stessa maggioranza c'è Sel da convincere. Crede davvero che si realizzerà quest'opera?

«Deve realizzarsi. Bologna non può essere priva di un collegamento veloce e dedicato fra la stazione centrale e l'aeroporto. Un sistema di trasporto che giunga in prospettiva anche in Fiera e al Caab».

Il 2014 sarà l'anno dell'addio alla Provincia e la nascita della Città metropolitana. Voi avete approvato un documento che ne istituisce la forma di ente di secondo

livello. Perché e cosa comporterà questa scelta?

«Dopo vent'anni di chiacchiere la si fa. L'obiettivo è quello di unire una comunità di un milione di abitanti per competere sulla scena nazionale ed europea. Il governo sarà rappresentato dai sindaci del territorio a partire dal Comune di Bologna».

Lei ha avviato una stagione di spending review nel partito con il suo primo mandato. L'azione di snellimento procede? Come?

«Certo che sì. Voglio un partito radicato, utile al territorio, ma che non si componga di funzionari a vita e che sia sobrio e trasparente. Indietro non si torna».

Saverio Migliari

PERCORSI URBANI

«SI PROSEGUA CON UN'IDEA DI MOBILITÀ CHE VADA ANCHE OLTRE I TDAYS»

NUOVO ENTE

«LA CITTÀ METROPOLITANA? DOPO VENT'ANNI DI SOLE CHIACCHIERE SI FARÀ»



SQUADRA
Il segretario del Pd Raffaele Donini (sinistra) col sindaco Virginio Merola



Peso: 1-4%,7-80%